

Mogno, 30 anni fa la valanga che distrusse la chiesa

Per ricordare il dramma, seguito dalla ricostruzione, a giugno giornata speciale

S.F.

Il 25 aprile di 30 anni fa una valanga seminò distruzione e rovina a Mogno, portandosi via alcune costruzioni, tra le quali la chiesa. «Per chi visse quel dramma è impossibile dimenticare – racconta, a 30 anni di distanza, Giovan Luigi Dazio architetto, presidente del-

l'Associazione ricostruzione chiesa di Mogno -. Lo squarcio nella montagna fino a valle è uno strappo che attanaglia il cuore. Sono storie di comunità e personali che vengono spazzate via, cancellate materialmente».

A quel momento, di fronte allo scenario di desolazione, il pensiero andò alla ricostruzione. «Ci si trovò subito al difficile bivio, che diventò anche lacerante, del "come" far rinascere e rifiorire ciò che era stato travolto e sepolto. Com'è andata, lo sappiamo e soprattutto lo vediamo. E continuiamo, continueremo a

vederlo in quella chiesa che è diventata l'icona del nuovo, della ripartenza – continua Dazio -. Fu una strada in salita, a tratti anche aspra, da tagliar le gambe, come qualcuno ad un certo punto del cammino ebbe a dire. Oggi possiamo affermare di aver imboccato, allora, la strada giusta. E lo diciamo perché gli anni, dunque il tempo, hanno dimostrato la validità e la bontà di quella scelta». La chiesa di Mogno disegnata dall'architetto Mario Botta è entrata di diritto nel firmamento dei monumenti simboli del nostro cantone. Per sottoli-

neare i 30 anni della valanga e i 20 anni dall'inaugurazione dell'edificio sacro verrà proposta una giornata speciale il prossimo 26 giugno a Mogno. «Il 23 giugno del 1996 il vescovo Giuseppe Torti benedì la chiesa, che ebbe il sostegno determinante del vescovo Eugenio Corecco. E 10 anni dopo, nel 2006, per l'anniversario fu celebrata una solenne cerimonia, accompagnata dalla pubblicazione di un libro di memorie».

Nel frattempo a Mogno sono salite decine di migliaia di persone. Alla festa del 26 giugno parteciperanno il consigliere

federale Alain Berset, il presidente del CdS Paolo Beltraminelli, il consigliere di Stato Christian Vitta e il vescovo Valerio Lazzeri. «Saremo a Mogno – conclude Dazio, a nome del comitato dell'associazione che presiede – per un doveroso debito di gratitudine per le molte persone che a vario titolo, nel piccolo o nel grande, hanno dato il loro contributo a realizzare quel che è stato possibile fare. E il grazie non basterà mai per la fiducia e la generosità che sono state come l'ossigeno per far ripartire la vita».